



***CENTRO STUDI SEA***

ISSN 2240-7596

**aipsa** edizioni srl

# AMMENTU

---

**Bollettino Storico e Archivistico del  
Mediterraneo e delle Americhe**

**N. 6**  
gennaio - giugno 2015

[www.centrostudisea.it/ammentu](http://www.centrostudisea.it/ammentu)  
[www.aipsa.com](http://www.aipsa.com)

#### **Direzione**

Martino CONTU (direttore), Giampaolo ATZEI, Annamaria BALDUSSI, Manuela GARAU, Patrizia MANDUCHI

#### **Comitato di redazione**

Lucia CAPUZZI, Raúl CHEDA, Maria Grazia CUGUSI, Lorenzo DI BIASE, Maria Luisa GENTILESCHI, Antoni MARIMÓN RIUTORT, Francesca MAZZUZI, Roberta MURRONI, Carlo PILLAI, Domenico RIPA, Maria Elena SEU, Maria Angel SEGOVIA MARTI, Frank THEMA, Dante TURCATTI, Maria Eugenia VENERI, Antoni VIVES REUS, Franca ZANDA

#### **Comitato scientifico**

Nunziatella ALESSANDRINI, Universidade Nova de Lisboa/Universidade dos Açores (Portugal); Pasquale AMATO, Università di Messina - Università per stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria (Italia); Juan Andrés BRESCIANI, Universidad de la República (Uruguay); Carolina CABEZAS CÁCERES, Museo Virtual de la Mujer (Chile); Margarita CARRIQUIRY, Universidad Católica del Uruguay (Uruguay); Giuseppe DONEDDU, Università di Sassari (Italia); Luciano GALLINARI, Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea del CNR (Italia); Elda GONZÁLEZ MARTÍNEZ, Consejo Superior de Investigaciones Científicas (España); Antoine-Marie GRAZIANI, Università di Corsica Pasquale Paoli - Institut Universitaire de France, Paris (France); Rosa Maria GRILLO, Università di Salerno (Italia); Souadi LAGDAF, Struttura Didattica Speciale di Lingue e Letterature Straniere, Ragusa, Università di Catania (Italia); Victor MALLIA MILANES, University of Malta (Malta); Roberto MORESCO, Società Ligure di Storia Patria di Genova (Italia); Carolina MUÑOZ-GUZMÁN, Universidad Católica de Chile (Chile); Fabrizio PANZERA, Archivio di Stato di Bellinzona (Svizzera); Roberto PORRÀ, Soprintendenza Archivistica per la Sardegna (Italia); Sebastia SERRA BUSQUETS, Universidad de las Islas Baleares (España); Cecilia TASCA, Università di Cagliari (Italia)

#### **Comitato di lettura**

La Direzione di AMMENTU sottopone a valutazione (referee), in forma anonima, tutti i contributi ricevuti per la pubblicazione.

#### **Responsabile del sito**

Stefano ORRÙ

#### **AMMENTU - Bollettino Storico e Archivistico del Mediterraneo e delle Americhe**

Periodico semestrale pubblicato dal Centro Studi SEA di Villacidro e dalla Casa Editrice Aipsa di Cagliari.

Registrazione presso il Tribunale di Cagliari n° 16 del 14 settembre 2011.

ISSN 2240-7596 [online]

c/o Centro Studi SEA  
Via Su Coddu de Is Abis, 35  
09039 Villacidro (VS) [ITALY]  
SITO WEB: [www.centrostudisea.it](http://www.centrostudisea.it)

c/o Aipsa edizioni s.r.l.  
Via dei Colombi 31  
09126 Cagliari [ITALY]  
E-MAIL: [aipsa@tiscali.it](mailto:aipsa@tiscali.it)  
SITO WEB: [www.aipsa.com](http://www.aipsa.com)

E-MAIL DELLA RIVISTA: [ammentu@centrostudisea.it](mailto:ammentu@centrostudisea.it)

## Sommario

Presentazione	3
Presentation	5
Présentation	7
Presentación	9
Apresentação	11
Presentació	13
Presentada	15
<b>DOSSIER</b>	
<b>América: entre crónica y volatín de plumas</b>	17
bajo la dirección de Juan Guillermo Estay Sepúlveda	
– JUAN GUILLERMO ESTAY SEPÚLVEDA Introducción	19
– MARÍA DE LOURDES NAVARIJO ORNELAS Los que las imágenes de aves comunican sobre el pensamiento prehispánico en México	21
– ÍVAN VALLADO FAJARDO La construcción de las imágenes de los protagonistas en las <i>Crónicas de Indias</i> . El caso de Jerónimo de Aguilar, conquistador de México	35
– MARCO URDAPILLETA MUÑOZ Fray Bartolomé de Las Casas, historiador profeta	53
– EDUARDO LEIVA PINTO Literalidades y prácticas discursivas en América ante los procesos de conquista y colonización española	69
– JUAN GUILLERMO ESTAY SEPÚLVEDA El canto del ruiseñor que no era un ruiseñor. Aves en América vistas por los cronistas: Mesoamérica y el Caribe	74
<b>FOCUS</b>	
<b>L'emigrazione capraiese a Puerto Rico nel XIX secolo e l'emigrazione italiana del secondo dopoguerra: il caso dei flussi cilentano e sardo in Belgio e quello di Golfo Aranci attraverso le fonti comunali</b>	109
a cura di Martino Contu	
– MARTINO CONTU Introduzione	111
– ROBERTO MORESCO Per una storia dell'emigrazione dall'isola di Capraia: i capraiesi di Puerto Rico	113
– ANTONIO ELEFANTE Dalla Campania al Belgio: l'emigrazione cilentana nel secondo dopoguerra	135
– MARIA GRAZIA SANNA Gli emigrati sardi in Belgio nel secondo dopoguerra: il caso del circolo "Su Nuraghe" di Flénu (Mons)	151
– TIZIANA VARCHETTA Un caso di emigrazione interna: il flusso in uscita da Golfo Aranci negli anni 1945-1978 attraverso le fonti comunali	180

**FOCUS**

**L'antifascismo in Sardegna e fuori dall'isola: il caso di Iglesias e dei guspinesi Cornelio Martis e Pio Degioannis** 199

a cura di Giampaolo Atzei

- **GIAMPAOLO ATZEI** Introduzione 201
- **LORENZO DI BIASE** Cornelio Martis. Un militante di “Giustizia e Libertà” attivo in Francia e Tunisia, giustiziato nella guerra di Spagna da un commissario comunista 203
- **SIMONE CARA** Antifascisti schedati e martiri del nazismo: il caso del comune di Iglesias 223
- **LORENZO DI BIASE** Pio Degioannis, un calzolaio di Guspini alla guida dell'organizzazione clandestina comunista detta “Nucleo” 238

**Ringraziamenti** 249

***In memoriam di Erasmo Atzei (1927-2015)***



## **FOCUS**

**L'antifascismo in Sardegna e fuori dall'isola:  
il caso di Iglesias e dei guspinesi Cornelio Martis e Pio Degioannis**  
a cura di Giampaolo Atzei



## Introduzione

**Giampaolo ATZEI**  
Centro Studi SEA

L'affermazione del fascismo in Sardegna è stata un fenomeno contraddittorio, legato da una parte alle strutture economiche di lungo periodo dell'Isola (su tutte la proprietà terriera e l'assenza di un'oggettivo capitalismo industriale) e dall'altra alle variazioni sociali e politiche create nei paesi sardi dal ritorno dei reduci e combattenti della Grande Guerra alle proprie case. Per la Sardegna si trattò di un momento cruciale, in cui emersero in maniera manifesta le pulsioni autonomistiche che condussero alla nascita del Partito sardo d'azione. In quello stesso periodo, però, la regione mineraria dell'Iglesiente fu colpita duramente dallo squadristico fascista, conoscendone così l'aspetto violento e reazionario che si era espresso nel resto d'Italia, dove la convergenza tra agrari, industriali e reazionari ne aveva fatto lo strumento della repressione anti operaia e socialista.

L'Iglesiente, zona di lunga tradizione industriale, era in pratica l'unica area della regione ad avere conosciuto una moderna esperienza capitalistica, con la nascita di un proletariato organizzato in leghe operaie, sindacati e movimenti socialisti che sovente si innestavano su esperimenti politici democratici e repubblicani nati nella seconda metà dell'Ottocento.

Gli anni di passaggio tra l'età giolittiana e la Grande Guerra registrarono nell'Iglesiente la vittoria nei Comuni delle liste socialiste, accompagnate dall'elezione alla Camera del deputato Cavallera. Fu una "conquista rossa" che molto spaventò la proprietà mineraria e che, dal Guspinese al Sulcis, fu violentemente aggredita e smantellata dalle camicie nere mussoliniane, sino alla "normalizzazione" del Ventennio.

«Ammentu» già in passato ha proposto studi sull'antifascismo e sui fenomeni ad esso collegati, su tutti l'esilio forzato e l'emigrazione. In questo numero la riflessione viene circoscritta all'area di Guspini e Iglesias, i Comuni più popolosi ed importanti del bacino minerario prima della fondazione littoria di Carbonia, mettendo in luce due particolari biografie di antifascisti guspinesi ed un quadro più ampio sulla militanza antifascista nel Comune di Iglesias.

Il primo articolo ricostruisce il profilo di Cornelio Martis, guspinese, militante del movimento "Giustizia e Libertà", con una storia di emigrazione prima in Tunisia e poi in Francia, da dove si mosse per partecipare alla guerra di Spagna, arruolato nella XII Brigata "Garibaldi". Il suo fu un destino tragico. Non morì per mano nemica, ma nei pressi di Saragozza, "giustiziato" da un commissario politico comunista con l'accusa di tradimento (Lorenzo Di Biase).

Il secondo saggio indaga invece le origini del fascismo iglesiente, recuperando la tradizione socialista e operaia che condusse Angelo Corsi alla carica di sindaco nell'immediata vigilia della Prima Guerra Mondiale. La proposta di lettura in questo caso non si concentra su singoli casi biografici, quanto sul complesso cittadino di Iglesias, mettendo in evidenza alcune figure di militanti e resistenti, partendo dalla ricostruzione della schedatura operata dalla polizia fascista per giungere al sacrificio di Efisio Piras, giovane aviere iglesiente trucidato a Sutri dai nazisti (Simone Cara).

Nel terzo saggio si propone invece la ricostruzione dell'attività antifascista di Pio Degioannis, anch'egli di Guspini. Responsabile dell'organizzazione comunista clandestina detta "Nucleo", conobbe il confino per cinque anni, prima all'isola di

Ventotene e poi a Castelli, in provincia di Teramo. Partecipò poi alla seconda guerra mondiale, prestando servizio nei Battaglioni Costieri (Lorenzo Di Biase).

Filo conduttore del focus è fundamentalmente la traccia archivistica. La documentazione conservata nel Casellario Politico Centrale presso l'Archivio Centrale dello Stato rappresenta ancora oggi, anzi specialmente ora che i vincoli del tempo e della riservatezza sono sempre meno stretti, una fonte preziosa ed inesauribile. Esperienze private e ricognizioni sistematiche come quelle presentate in queste pagine offrono la lettura di inedite ed esemplari storie di vita, rinnovando al contempo la memoria di esperienze politiche e sociali da difendere e diffondere.